

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari Costituzionali)

2^a (Giustizia)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020

13^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione

PARRINI

indi del Vice Presidente della 1^a Commissione

GARRUTI

Interviene il vice ministro dell'interno Mauri.

La seduta inizia alle ore 8,55.

IN SEDE REFERENTE

(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre.

Il presidente PARRINI comunica che al termine delle audizioni informali che si sono svolte in relazione al provvedimento all'esame, nelle riunioni degli Uffici di Presidenza riuniti alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Propone, alla luce del nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea, che prevede l'inizio dell'esame del disegno di legge in titolo a partire da domani, giovedì 17 dicembre, di avviare la discussione generale e concluderla nella seduta già convocata per le ore 13 di oggi, fissando fin d'ora - qualora vi fosse il consenso unanime di tutti i Gruppi - il termine per la presentazione di emendamenti. In questo modo, considerati i tempi molto ristretti a disposizione per l'esame in sede referente, si potrebbe tentare di esaminare e votare le proposte di modifica eventualmente proseguendo i lavori a oltranza.

Il senatore AUGUSSORI (L-SP-PSd'Az) precisa che nella seduta dell'Assemblea convocata per le ore 9,30 di domani è prevista solo la discussione sulle questioni pregiudiziali in ordine al disegno di legge, e non è fissato un orario per l'esame del disegno di legge stesso. Pertanto, per quanto i tempi siano ristretti, data l'imminente scadenza del provvedimento, non ritiene indispensabile completare l'esame in sede referente entro la mattina di domani, e ritiene perciò che vi sia la possibilità di fissare il termine per gli emendamenti alla conclusione della discussione generale, come previsto dal Regolamento.

Il presidente PARRINI, preso atto del dissenso del Gruppo della Lega, comunica che saranno applicate in modo stringente le regole procedurali, senza tener conto della particolare ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento.

La seduta, sospesa alle ore 9,05, riprende alle ore 9,15.

Il senatore **CALDEROLI** (L-SP-PSd'Az), nel concordare con le osservazioni del senatore Augussori, ribadisce che nella seduta di domani mattina l'Assemblea dovrà deliberare sulle questioni pregiudiziali proposte ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, per cui non è necessario che si sia già concluso l'esame in sede referente, con il conferimento del mandato al relatore. Considerato che la scadenza del decreto-legge è prevista per la mezzanotte di sabato 19 dicembre, ritiene che il Regolamento del Senato lasci margini sufficienti per la conversione in legge del provvedimento.

Illustra, quindi, una proposta di questione pregiudiziale, in quanto il testo del decreto - a suo avviso - presenta numerose criticità.

In primo luogo, sottolinea la mancanza di omogeneità della materia, come risulta peraltro già dal titolo del provvedimento. Allo stesso tempo, l'ampiezza e varietà dei temi trattati giustifica l'assegnazione del disegno di legge alle Commissioni riunite, nonostante le motivazioni in senso contrario argomentate nelle sedute della Commissione affari costituzionali su questo aspetto.

Ricorda, inoltre, che il provvedimento reca anche modifiche al decreto-legge n. 53 del 2019, che il Presidente della Camera dei deputati aveva assegnato in sede referente alle Commissioni affari costituzionali e giustizia. Del resto, anche i rilievi proposti dal Presidente della Repubblica, in sede di promulgazione della legge di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, nella lettera inviata contestualmente inviata ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, nonché al Presidente del Consiglio dei ministri, avevano evidenziato criticità relativamente alle sanzioni introdotte per la violazione del divieto di ingresso nelle acque territoriali, materia che evidentemente afferisce alla competenza della Commissione giustizia.

In secondo luogo, ritiene che il provvedimento sia carente dei requisiti di necessità e urgenza. Quanto all'urgenza, sottolinea che il decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* solo il 21 ottobre di quest'anno, addirittura 16 giorni dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, senza considerare che da più di un anno la nuova maggioranza sottolineava l'opportunità di modificare i cosiddetti decreti sicurezza dell'allora ministro dell'interno Salvini.

Con riferimento al requisito della necessità, nota che nel periodo in cui il decreto è stato adottato era già in corso la seconda fase dell'emergenza sanitaria: quindi le priorità, a suo avviso, erano ben altre, rispetto alla revisione della materia dell'immigrazione, che risultava già adeguatamente regolata, visto che si era registrata una drastica riduzione degli sbarchi di immigrati irregolari sul territorio nazionale, con conseguenti risparmi di spesa che adesso sarebbero quanto mai utili per l'allestimento di ospedali attrezzati per affrontare la pandemia. Ritiene quindi incomprensibile come si sia potuto considerare necessario, in un periodo di grave emergenza sanitaria, ampliare la possibilità di ingresso degli immigrati irregolari nel territorio nazionale e rendere più elastiche le norme in materia di rilascio dei permessi di soggiorno.

Sottolinea, inoltre, che la necessità di un intervento è stata determinata anche dalla sostanziale disapplicazione della normativa vigente, considerato che, a partire dall'insediamento del secondo Governo Conte, gli sbarchi si sono addirittura triplicati rispetto al 2018, quando il Ministro dell'interno era l'onorevole Minniti. Per questo motivo, ipotizza che si possa prefigurare il reato di omissione di atti d'ufficio o, addirittura, quello di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare.

Conclude evidenziando che il Governo dovrebbe altresì prevedere adeguate politiche per l'accoglienza degli immigrati, che invece continuano a vivere sul territorio nazionale in modo disumano, in spregio di qualsiasi norma igienico-sanitaria e ciò è tanto più grave in presenza del Covid-19, anche perché la mancanza di controlli favorisce la fuga perfino di immigrati contagiati. In tal caso, si dovrebbe valutare se il favoreggiamento dell'immigrazione sia perfino doloso.

Chiede quindi che la questione pregiudiziale sia posta in votazione.

Il presidente **PARRINI** avverte che nella discussione sulla questione pregiudiziale potrà intervenire un rappresentante per Gruppo, considerando le Commissioni riunite come un unico organo.

Il senatore [PILLON](#) (*L-SP-PSd'Az*), concordando con il senatore Calderoli, solleva forti perplessità sulla costituzionalità del decreto riguardo alla sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 77 della Costituzione; dubita della sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza, denuncia in particolare la mancanza di omogeneità delle norme contenute nel decreto, citando a sostegno delle sue tesi svariate pronunce della Corte Costituzionale.

Il decreto, a suo dire, si occuperebbe di materie disomogenee quali le norme in materia di immigrazione, le norme introduttive di nuovi reati, le norme che modificano il codice di procedura penale; insiste affinché venga posta in votazione la questione pregiudiziale del senatore Calderoli.

In chiusura condivide una riflessione di matrice politica derivante dal fatto che l'articolo 7 del decreto modifica ancora una volta l'articolo 131-*bis* del codice penale, norma che, pur essendo stata fortemente voluta, a suo tempo, da un governo di centro-sinistra, è stata continuamente modificata in senso restrittivo dai successivi governi; auspica pertanto una riflessione volta all'abrogazione di tale disposizione non attraverso l'uso del decreto-legge ma tramite la legge, strumento più adeguato che consente il pieno coinvolgimento dell'assise parlamentare; infine, nonostante la delicatezza la complessità della materia lamenta il contingentamento dei tempi per l'esame del decreto presso le competenti Commissioni del Senato; questa scelta di compressione dei tempi dettata dall'inaccettabile allungamento dei tempi di esame presso la Camera dei deputati finisce col mortificare il dibattito parlamentare al Senato, offendendo le prerogative della Presidenza e dei membri delle Commissioni medesime.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*), in via incidentale, propone un richiamo al Regolamento, rilevando che, ai sensi dell'articolo 165, in occasione dell'esame del progetto di bilancio e del conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato, il Presidente della 5^a Commissione permanente esamina i documenti insieme ai Presidenti delle altre Commissioni permanenti, prima di riferire all'Assemblea. A suo avviso, bisognerebbe consentire quanto meno al presidente Ostellari di partecipare a tale riunione, senza però privare l'opposizione di un proprio esponente, che peraltro ha l'incarico di Presidente della Commissione giustizia.

Il presidente [PARRINI](#), dopo aver confermato che la riunione è convocata per le ore 9,45, sottolinea che i Presidenti delle Commissioni permanenti hanno la facoltà, e non l'obbligo, di parteciparvi. Qualora il presidente Ostellari intendesse prendervi parte, annuncia che farà altrettanto per riequilibrare la rappresentanza nelle Commissioni riunite, facendosi sostituire dal vice presidente Garruti. In alternativa, si potrebbe chiedere al Presidente della Commissione bilancio di posticipare la riunione.

Il presidente OSTELLARI conferma la propria intenzione di partecipare alla riunione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la riunione sul bilancio interno del Senato non può essere rinviata perché l'argomento è all'esame dell'Assemblea già nel primo pomeriggio di oggi.

Il presidente [PARRINI](#) conferma quindi che lascerà l'aula con il Presidente Ostellari.

Riprende la discussione sulla questione pregiudiziale.

Il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*), nel richiamarsi alle considerazioni dei senatori Calderoli e Pillon circa la mancanza di omogeneità del provvedimento, si sofferma sulla carenza del requisito dell'urgenza. Infatti, è ormai trascorso un notevole lasso di tempo dalla promulgazione del decreto-legge n. 53 del 2019, accompagnata dalla lettera contenente le raccomandazioni del Presidente della Repubblica in ordine all'entità delle sanzioni amministrative previste per la violazione del divieto di ingresso, transito o sosta nelle acque territoriali italiane e alla applicabilità della causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto alle ipotesi di resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale e oltraggio a pubblico ufficiale. Peraltro, il testo proposto dal Governo non si limita a correggere queste misure ma, anche a causa delle integrazioni effettuate in prima lettura, ha un contenuto molto più ampio.

Ravvisa poi ulteriori profili di incostituzionalità. Pur concordando sulla necessità di armonizzare l'ordinamento italiano al rispetto degli obblighi internazionali, come sollecitato anche dal Capo dello Stato, evidenzia che l'articolo 10 della Costituzione non prevede un'apertura indiscriminata dei confini nazionali. Inoltre, a suo avviso, si determina una disparità di trattamento, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione, tra i cittadini che percepiscono in media un assegno sociale di circa 500 euro e gli immigrati irregolari, che costano allo Stato italiano più di mille euro.

Critica, inoltre, la riduzione delle sanzioni per le ONG che utilizzano imbarcazioni come "taxi del mare", soprattutto a fronte della mancata attuazione degli accordi di Malta sulla redistribuzione degli immigrati, la cui conclusione aveva invece suscitato la particolare soddisfazione del ministro Lamorgese.

A suo avviso, il provvedimento finisce per incoraggiare l'immigrazione clandestina, ricordando altresì che l'articolo 4 favorisce il riconoscimento della cittadinanza per matrimonio e per naturalizzazione, riducendo i tempi per la conclusione dei relativi procedimenti.

Conclude annunciando, a nome del Gruppo, un voto favorevole sulla proposta di questione pregiudiziale.

Il senatore **BRESSA** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) respinge l'approccio alla questione dell'immigrazione solo sulla base di dati e statistiche, trascurando invece il quadro giuridico complessivo, che è quello della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, inalienabili e universali, da cui non si può prescindere nel regolare la convivenza nell'ambito della comunità internazionale.

A suo avviso, la questione della solidarietà nei confronti di altri esseri umani non può essere utilizzata in modo strumentale nell'ambito della polemica politica, ma va affrontata dal legislatore con sensibilità e intelligenza. Critica, pertanto, quelle espressioni che considerano le ONG come "taxi del mare" e gli immigrati come "untori", soprattutto a fronte della situazione drammatica in cui versano queste persone, moltissime delle quali perdono la vita nel tentativo di raggiungere le coste italiane.

Pertanto, pur con alcune inevitabili carenze, ritiene che il provvedimento sia straordinariamente urgente e necessario.

Il senatore **BALBONI** (*FdI*) interviene a sostegno della mozione del senatore Calderoli ritenendo che manchino i requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione in particolare la straordinarietà ed urgenza; concorda con l'opinione dei colleghi che lo hanno preceduto di cui condivide le ragioni giuridiche a sostegno della questione pregiudiziale; ricorda la posizione del suo partito volta a contrastare i fenomeni di immigrazione clandestina; ricorda come l'unico modo sia tentare di scoraggiare le partenze dal continente africano attraverso il ricorso all'istituto del blocco navale cui, a onor del vero, ha già fatto ricorso anche un Governo di centro-sinistra, il governo Prodi, sul finire degli anni 90; denuncia la necessità di interventi strutturali sull'emergenza dell'immigrazione, nonché la mancanza di omogeneità delle materie oggetto del decreto che riuniscono disposizioni penali, procedurali, di proroga di termini; ricorda come la stessa Presidenza della Repubblica, per l'emanazione del decreto, abbia impiegato un lasso di tempo non indifferente, a riprova della necessità di svolgere una attenta riflessione sulla materia.

Ritiene infine, facendo riferimento alla delicatezza del periodo attuale caratterizzato da una pandemia e da una crisi economica senza precedenti, che vi fossero altre priorità delle quali il Governo avrebbe dovuto occuparsi, e preannuncia pertanto il proprio voto favorevole sulla proposta di questione pregiudiziale di costituzionalità.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*), incidentalmente, propone un richiamo al Regolamento, sottolineando che, secondo il comma 2 dell'articolo 34, le Commissioni riunite dovrebbero essere presiedute dal vice presidente Balboni e non dal vice presidente Garruti. Chiede quindi al vice presidente **BALBONI** di consentire l'intervento nel dibattito a un rappresentante per Gruppo per ciascuna delle due Commissioni, come del resto è accaduto sulla questione dell'assegnazione del provvedimento. Peraltro, anche nell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite sono presenti tutti i Capigruppo.

Il presidente [GARRUTI](#) (M5S), nel replicare al senatore Augussori, sottolinea di aver concordato con il vice presidente Balboni di assumere la Presidenza, pur non essendo il più anziano.

Quanto al dibattito sulle questioni pregiudiziali, ricorda che, analogamente a quanto avviene in Assemblea, è consentito l'intervento di un solo rappresentante per Gruppo.

Pertanto, non essendoci ulteriori richieste di intervento, pone in votazione la proposta di questione pregiudiziale avanzata dal senatore Calderoli, che risulta respinta.

Il senatore [VITALI](#) (FIBP-UDC) sottolinea che non vi sono margini di tempo sufficienti per iniziare la discussione generale, in quanto a breve è previsto l'inizio della seduta dell'Assemblea. Sarebbe più ragionevole, pertanto, sospendere l'esame del provvedimento.

Il presidente [GARRUTI](#) (M5S), dichiara aperta la discussione generale. Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il [PRESIDENTE](#) comunica inoltre che, al termine delle audizioni informali sul disegno di legge nn. [1690](#) e connessi (bullismo) che si sono svolte nella riunione degli Uffici di Presidenza riuniti del 19 novembre scorso, alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 10,20.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE
1^a (Affari Costituzionali)
2^a (Giustizia)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020
14^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
PARRINI

Interviene il vice ministro dell'interno Mauri.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Riprende la discussione generale.

Il senatore VITALI (FIBP-UDC) ritiene che il provvedimento abbia più che altro un significato politico simbolico, in quanto il Partito democratico, fin dall'approvazione dei cosiddetti decreti sicurezza, aveva proclamato che, una volta al Governo, li avrebbe immediatamente modificati. Sottolinea, inoltre, che il Movimento 5 Stelle dovrà invece motivare ai propri elettori il proprio radicale mutamento di indirizzo, considerato che aveva sostenuto e votato il decreto-legge n. 53 del 2019, di cui adesso si propone la modifica, sebbene quel provvedimento abbia raggiunto i risultati attesi e cioè il contenimento degli sbarchi clandestini.

Il provvedimento all'esame, invece, rende insignificanti le sanzioni per le organizzazioni non governative impegnate nel trasporto di immigrati nel mar Mediterraneo, riduce in modo rilevante il potere del Ministro dell'interno di limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nelle acque territoriali e introduce la possibilità di bloccare sostanzialmente in modo indeterminato il provvedimento di espulsione dell'immigrato irregolare.

Se da un lato conviene sull'esigenza di rispettare gli accordi internazionali per la tutela dei diritti umani e sulle misure di protezione di carattere umanitario, dall'altro ritiene non si possa sottacere che molti immigrati approdano sulle coste italiane nella prospettiva di sfuggire facilmente ai controlli e compiere così attività criminali. Del resto, addirittura un terzo della popolazione carceraria è costituita da extracomunitari, che aggravano anche il problema del sovraffollamento delle carceri e contribuiscono ad aumentare la sensazione di insicurezza dei cittadini italiani.

Rileva che la vera urgenza attualmente consiste nel prevedere adeguati sostegni economici per famiglie, imprese e lavoratori autonomi. Si è preteso invece di modificare una normativa che stava producendo effetti positivi, ampliando l'ambito di intervento ben oltre i rilievi proposti dal Presidente della Repubblica. Con queste misure, tuttavia, il contrasto all'immigrazione clandestina continua a gravare solo sui Paesi frontalieri, senza che l'Unione europea sia in grado di offrire un adeguato sostegno.

Sottolinea i gravi rischi che i flussi migratori possono causare sia per la tenuta dell'ordine pubblico, sia per il mantenimento di adeguate condizioni igienico-sanitarie, soprattutto in questa fase di recrudescenza della pandemia. Peraltro, senza adeguati correttivi, i costi dell'accoglienza finiscono per essere sostenuti solo dagli enti locali, costretti a ridurre i servizi essenziali per reperire le necessarie risorse economiche.

Il senatore **DAL MAS** (*FIBP-UDC*), condividendo gli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto, denuncia la mancanza dei presupposti di necessità ed urgenza in capo al decreto-legge citando, a sostegno delle sue tesi, significative pronunce della Corte Costituzionale in merito alla violazione dei presupposti dell'articolo 77 della Costituzione; denuncia poi la mortificazione delle prerogative parlamentari per il costante ricorso alla questione di fiducia. Dà conto della presentazione, da parte del suo Gruppo, di una questione pregiudiziale di costituzionalità in merito alla modifica, ad opera dell'articolo 7 del decreto, che incide sull'articolo 131-*bis* del codice penale. Denuncia errori tecnici nella previsione del decreto che interviene sull'articolo 391-*ter* del codice penale. Evidenzia l'incoerenza del partito di maggioranza relativa che nel primo governo Conte ha approvato i decreti di cui oggi chiede la trasformazione. Denuncia nella disciplina del decreto in conversione, il vizio di illogicità manifesta rispetto alla disciplina della successione di leggi a carattere sanzionatorio. Riprendendo l'odierna intervista del professor Flick sul tema della schizofrenia della legislazione, sostiene che questo scambio continuo di indirizzi su questioni delicate quali quelle dell'immigrazione favorisca le disfunzioni del sistema e disorienti il cittadino in merito alla comprensione delle norme, incidendo sulla intellegibilità dei precetti legislativi. Ritornando sul tema del funzionamento del sistema giustizia, citando la riforma della prescrizione, lesiva, a suo dire, del diritto alla difesa come riconosciuto dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Corte Costituzionale, denuncia ancora l'arretratezza delle politiche e criminali penitenziarie proprio in una fase in cui bisognerebbe essere più pronti a recepire gli spunti del *Recovery Fund*; chiude il suo intervento ribadendo dubbi di costituzionalità sul provvedimento e si esprime favorevolmente sull'ammissibilità della questione di pregiudizialità costituzionale.

La senatrice **MODENA** (*FIBP-UDC*) richiama l'intervento del collega Caliendo circa la necessità di limitare gli interventi sul primo decreto sicurezza esclusivamente ai rilievi espressi dal Presidente della Repubblica in sede di promulgazione della legge di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019. Denuncia i problemi di gestione del contenzioso civile e l'enorme arretrato di procedimenti presso la Corte di Cassazione dovuto al contenzioso relativo alla materia della protezione internazionale. Cita alcuni dati a dimostrazione dell'aumento esponenziale di tale contenzioso, provocato negli ultimi anni dalla irragionevolezza della disciplina del diritto dell'immigrazione, aggravati dal ricorso al rito collegiale invece che monocratico. Ricorda il contributo del gruppo Forza Italia attraverso la presentazione, in sede di esame del decreto presso la Camera dei deputati, di emendamenti finalizzati a migliorare i profili processuali e tuttavia puntualmente respinti. Invita ad avere una visione generale sull'efficienza della giustizia, che viene pregiudicata tutte le volte in cui si sposano atteggiamenti di chiusura da parte della maggioranza rispetto a proposte migliorative del sistema processuale. Evidenzia come tale decreto finirebbe con l'aggravare i problemi connessi al ricorso all'istituto del gratuito patrocinio, che comporta un esborso notevole per l'erario nazionale e di cui fruiscono sistematicamente gli stranieri extracomunitari. Chiude l'intervento manifestando la propria soddisfazione per il coinvolgimento della Commissione giustizia nella trattazione di questioni che la riguardano *ratione materiae*, auspicando che questa prassi possa ripetersi anche in futuro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE
1^a (Affari Costituzionali)
2^a (Giustizia)

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020
15^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
PARRINI

Intervengono il vice ministro dell'interno Mauri e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 18,35.

IN SEDE REFERENTE

(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il senatore CALIENDO (FIBP-UDC) riflette ancora una volta sulla inopportunità di modificare le norme penali in maniera eccessivamente frequente vanificandone la stessa funzione deterrente nei confronti dei consociati. Ricorda poi di aver cercato la mediazione con le altre forze politiche tutte le volte in cui si modificavano le norme penali, ricordando come caratteristica di tali norme sia quella di orientare i comportamenti dei consociati. Paventando il rischio di correzioni frettolose, ritiene che sia necessario stabilire preventivamente le regole per la redistribuzione dei migranti e invoca una riflessione più ampia rispetto al tema dell'immigrazione. In particolare ritiene necessario trovare accordi con i Paesi extracomunitari in modo tale di poter disporre di piani e di programmi necessari per favorire migliori condizioni di vita nei paesi di origine. La politica della immigrazione, a suo parere, deve essere frutto di condivisione come avviene quando sono in gioco diritti fondamentali dei cittadini. Ricorda infine come la ricerca del consenso fra le forze parlamentari sia stata fondamentale ogni volta si sia intervenuti sulla materia dei diritti fondamentali come in relazione all'introduzione del reato di *stalking* o alla modifica dell'articolo 41-bis.

Il senatore BALBONI (FdI) esprime perplessità sulla legittimità costituzionale del decreto legge, che risponde, a suo avviso, a esigenze ideologiche e non reali; paventa il rischio che si veicoli un messaggio sbagliato che porti tanti soggetti che vivono in condizioni di estrema povertà nel continente africano a pensare che l'Italia sia nelle condizioni economiche di poterli accogliere quando, in realtà, il nostro Paese non è in grado di garantire loro diritti fondamentali quali salute e lavoro. Manifesta perplessità sulla modifica dell'apparato sanzionatorio e ritiene che tale decreto possa far riprendere gli sbarchi, il traffico di esseri umani ad opera degli scafisti. Auspica l'adozione di misure adeguate di contrasto all'immigrazione clandestina; critica, infine, la previsione relativa all'identità di genere.

Il senatore [ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la sua parte politica dovrebbe consentire l'approvazione del provvedimento per un mero calcolo elettorale, in quanto i cittadini italiani sono certamente contrari alla riapertura in modo indiscriminato dei porti o all'ampliamento delle possibilità per gli immigrati irregolari di ottenere un permesso di soggiorno. Dal momento però che la Lega intende curare gli interessi del Paese, giudica molto negativamente gli interventi previsti, soprattutto nella fase di emergenza sanitaria in atto.

Critica il tentativo di ripristinare il precedente sistema di accoglienza, che ritiene fallimentare, in quanto non si riescono ad evitare gli assembramenti e gli immigrati possono facilmente sottrarsi ai controlli. Inoltre, flussi di immigrati così consistenti ostacolano un reale processo di integrazione: sarebbe ipocrita limitarsi a rilasciare il permesso di soggiorno a persone che poi continuano a vivere in strada, con ricoveri di fortuna, privi di lavoro e prospettive di una vita migliore. Al contempo, invece, il Governo prevede norme e controlli stringenti per i cittadini italiani, al fine di contrastare la pandemia. A suo avviso, però, se si impongono restrizioni perfino per la Messa di Natale, bisognerebbe allora verificare il rispetto delle misure sul distanziamento anche negli altri luoghi di culto, per esempio le moschee. Per questi motivi, la Lega si opporrà in ogni modo alla conversione in legge del decreto n. 130 del 2020.

Il senatore [FUSCO](#) (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che il decreto n. 53 del 2019, di cui si propone la modifica, è stato assunto dal precedente Governo in un periodo in cui si registrava un rilevante aumento degli sbarchi di immigrati sulle coste italiane. Le misure adottate hanno inciso positivamente, riducendo gli arrivi di extracomunitari irregolari e contribuendo altresì a stroncare le speculazioni criminali nel sistema dell'accoglienza dei migranti, quindi è inaccettabile la scelta di sterilizzare le parti più significative di quel provvedimento.

Il testo del decreto-legge n. 130 del 2020, con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, finisce per aumentare di nuovo in modo indiscriminato l'ingresso nel Paese di consistenti flussi migratori e ciò è particolarmente grave, se si considera l'emergenza sanitaria in atto. Al contempo, il Governo non riesce a ottenere la liberazione dei pescatori reclusi in Libia da ormai più di cento giorni.

Esprime considerazioni critiche, quindi, sulla mitigazione delle sanzioni previste per le ONG, sull'ampliamento dei motivi per il rilascio del permesso di soggiorno e la riduzione dei tempi per ottenere la cittadinanza. Sarebbe stato più opportuno, allora, occuparsi delle misure di ristoro economico per i cittadini in difficoltà e agevolare il rientro dei ricercatori italiani che si trovano all'estero e che invece avrebbero potuto dare un contributo prezioso nella ricerca contro il Covid-19.

La senatrice [SBRANA](#) (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma sulle lacune del sistema di accoglienza, le cui conseguenze sono particolarmente negative per i piccoli centri. Spesso i migranti sono accolti in strutture inadatte e in numero di molto superiore a quello consentito, in condizioni igienico-sanitarie precarie. Questo provoca anche tensioni nelle comunità locali, fino a diventare una minaccia per l'ordine pubblico. Pertanto, ritiene un grave errore consentire un aumento indiscriminato degli ingressi di extracomunitari, soprattutto se lo Stato italiano non è in grado di garantire loro una effettiva integrazione sociale.

La senatrice [LUNESU](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritiene ingiustificato modificare i decreti promossi dall'allora ministro Salvini in materia di immigrazione, considerato che avevano consentito di ridurre drasticamente gli sbarchi e di contrastare efficacemente le speculazioni realizzate da alcune cooperative con il cosiddetto "business dell'accoglienza".

Con il provvedimento all'esame, invece, si rischia di ricreare la situazione esplosiva, dal punto di vista dell'ordine pubblico, che si era determinata prima dell'adozione dei decreti sicurezza. Anche in Sardegna, come in Sicilia, sono giunti migliaia di migranti, molti dei quali provocano risse e commettono furti, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine.

In una simile situazione, a suo avviso, non si avvertiva la necessità di ampliare i requisiti per la richiesta del permesso di soggiorno o i motivi di applicazione del divieto di respingimento, tra cui quello della persecuzione per l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Nel frattempo, gli italiani subiscono limitazioni della loro libertà di movimento e sono sempre più a rischio povertà, come dimostrano anche le lunghe file alle mense della Caritas.

Il senatore **SIRI** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che il fenomeno migratorio ha assunto ormai dimensioni globali e caratteristiche patologiche, causando gravi squilibri nei Paesi di accoglienza.

Sarebbe pertanto opportuno cercare di risolvere il problema alla radice, indirizzando aiuti concreti direttamente ai Paesi di provenienza degli immigrati, in modo da consentire a tante persone di trovare condizioni di vita migliori nella propria terra. È illusorio, infatti, pensare di poter garantire l'integrazione sociale a flussi di persone così numerosi; si creano, invece, condizioni di disagio anche per i cittadini italiani, già afflitti da ansie e preoccupazioni in questa situazione di emergenza.

Ritiene che, con il provvedimento in esame, si incentivi l'immigrazione clandestina spinta da motivi economici. Per compiere un gesto di vera solidarietà, a suo avviso, bisogna evitare di frustrare le aspettative di tante persone che poi finiscono per cadere vittime di traffici criminali.

Il senatore **DORIA** (*L-SP-PSd'Az*), pur riconoscendo l'importanza dell'integrazione di differenti culture, sottolinea la necessità di impedire l'arrivo indiscriminato di migliaia di migranti in cerca di condizioni economiche migliori, che del resto l'Italia non è in grado di offrire neanche ai propri cittadini. Sottolinea che anche in Sardegna, ormai, la pressione migratoria è insostenibile, soprattutto in assenza di una progettualità a lungo termine. Sarebbe preferibile, quindi, prevedere aiuti e sostegni concreti per i territori di partenza dei migranti. Con provvedimenti come quello all'esame, nell'errato convincimento di compiere un atto di solidarietà verso persone in difficoltà, si alimentano i traffici di esseri umani delle organizzazioni criminali, a cui - a suo avviso - non sono estranee le ONG.

Sottolinea, inoltre, la colpevole inerzia dell'Unione europea che, lasciando sprovviste di controlli le frontiere esterne, costringe i Paesi di primo approdo, come l'Italia, a sostenere tutto il peso della gestione dell'accoglienza.

La senatrice **PIZZOL** (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che le misure previste dal Governo incentivino l'arrivo in Italia di flussi di migranti, animati dalla prospettiva di trovare vitto, alloggio e cure mediche gratuiti e perfino un posto di lavoro.

In realtà, l'Italia è in grave difficoltà: il tasso di disoccupazione dei cittadini è alto, anche perché per anni l'importazione dall'estero di manodopera a basso costo ha causato la sostituzione di intere categorie professionali con lavoratori stranieri. Inoltre, a fronte della costruzione di centri di accoglienza per i migranti, è sempre più carente l'edilizia residenziale pubblica. Tale situazione alimenta le tensioni sociali, anche perché gli immigrati spesso commettono gravi reati, in particolare nel settore dello spaccio di droga, e si rendono responsabili di aggressioni sessuali.

Ritiene pericoloso, dunque, favorire l'arrivo di stranieri che hanno cultura e tradizioni diverse e fanno riferimento principalmente alle loro autorità religiose. In assenza di controlli puntuali, peraltro, vi è il rischio di infiltrazioni di cellule terroristiche. A fronte di ciò, si continua a retribuire in modo inadeguate le forze dell'ordine e a depenalizzare i reati: in questo modo, a suo avviso, si tradiscono le aspettative di giustizia degli italiani.

Il senatore **BAGNAI** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea l'inadeguatezza della sinistra italiana di fronte al tema dell'immigrazione, sebbene il fenomeno determini effetti negativi proprio sulle fasce sociali maggiormente sprovviste di tutela, che le forze politiche progressiste ritengono di difendere. A suo avviso, da un punto di vista economico, la sinistra italiana, pur ispirata da ideali socialisti e umanitari, si è consegnata al neoliberismo, rinunciando alla riflessione sulla redistribuzione funzionale del reddito. Dovrebbe riprendere, invece, i temi della lotta di classe e della difesa del lavoro, per favorire la ricostruzione e crescita del Paese.

Quanto alla gestione dei flussi migratori, ritiene che i progressisti abbiano subito l'iniziativa e l'atteggiamento coerente della Lega. A suo avviso, l'esistenza delle frontiere ha un significato e un valore che non si può disconoscere: piuttosto che porsi il problema della tutela del migrante, occorre considerare la necessità di offrire adeguata protezione al cittadino italiano, che potrebbe ricevere un danno proprio dalla presenza degli immigrati.

Ritiene necessario tenere conto, infine, che il salvataggio di vite in mare può comportare l'eventualità che, oltre a chi scappa da guerre e persecuzioni, con eterogenesi dei fini, sia salvato anche lo stesso persecutore.

Il senatore [Pietro PISANI](#) (L-SP-PSd'Az) sottolinea l'esigenza di recuperare il patrimonio di regole e principi che hanno contribuito alla crescita del Paese e che invece l'attuale maggioranza, a suo avviso, sta depauperando. In particolare, si dovrebbero riaffermare la cultura della legalità e i valori della difesa della patria e della famiglia.

Il [PRESIDENTE](#) osserva che finora sono stati già svolti numerosi interventi, oltre alle audizioni e al dibattito sulla proposta di questione pregiudiziale. Dopo aver precisato che sarà comunque possibile proseguire la discussione generale, ritiene indispensabile fissare un termine per la presentazione degli emendamenti. Lo richiedono, infatti, sia l'imminente calendarizzazione in Assemblea del decreto, che scade il 20 dicembre, sia le esigenze di un'ordinata prosecuzione dei lavori.

Propone pertanto di fissare il termine per le ore 8 di domani, giovedì 17 dicembre.

Il presidente [OSTELLARI](#) (L-SP-PSd'Az) non concorda con la proposta del presidente Parrini. Ritiene invece preferibile, anche tenuto conto dell'orario serale, disporre una sospensione dei lavori per consentire un confronto tra i Capigruppo sulle modalità di prosecuzione dei lavori.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) condivide la proposta del Presidente Ostellari a favore di una pausa necessaria a trovare una soluzione condivisa.

La senatrice [D'ANGELO](#) (M5S) si dichiara, invece, d'accordo con la proposta del presidente Parrini.

Il [PRESIDENTE](#) osserva che la proposta di fissare il termine per gli emendamenti non esclude la possibilità di sospendere brevemente i lavori, per poi proseguire la discussione generale.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) chiede una sospensione congrua per poter valutare le proposte avanzate.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene opportuno sospendere i lavori e discutere successivamente della proposta formulata dal Presidente.

I senatori [BRESCIA](#) (Aut (SVP-PATT, UV)), [RUOTOLO](#) (Misto), [CUCCA](#) (IV-PSI), [MANTOVANI](#) (M5S) e [D'ANGELO](#) (M5S) si dichiarano a favore della proposta del presidente Parrini.

La senatrice [VALENTE](#) (PD), relatrice per la 1ª Commissione, ritiene irragionevole continuare a rinviare la fissazione del termine per gli emendamenti. Del resto, alle opposizioni è stata ampiamente garantita la possibilità di approfondire la materia.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) invoca le disposizioni degli articoli 99 e 100 del Regolamento del Senato a sostegno delle proprie tesi.

Il senatore [ROMEO](#) (L-SP-PSd'Az) sottolinea che, in base al Regolamento del Senato, non è possibile fissare il termine per la presentazione di emendamenti prima della conclusione della discussione generale. Infatti, il dibattito può fornire utili spunti di riflessione, che possono anche far emergere la inopportunità di presentare proposte di modifica. Invita quindi il Presidente a evitare forzature: in caso il proprio Gruppo adotterà adeguati strumenti ostruzionistici.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che non vi sono norme regolamentari che impediscano la fissazione del termine per gli emendamenti prima della conclusione della discussione generale e che tale prassi è abitualmente seguita per i disegni di legge di conversione di decreti-legge. In ogni caso, il termine va stabilito anche nel caso che non si intenda presentare proposte di modifica.

Del resto, l'esame in Commissione non può protrarsi in modo indeterminato, trattandosi peraltro di un provvedimento in scadenza.

Non ravvisando unanimità di consensi, e stigmatizzando le minacce di ricorso all'ostruzionismo, avverte che si procederà alla votazione della proposta di fissare un termine per gli emendamenti alle ore 8 di domani.

I senatori della Lega, in segno di protesta, occupano i banchi della Presidenza.

La seduta, sospesa alle ore 20,35, riprende alle ore 21.

Il **PRESIDENTE** avverte che è stato trovato un accordo tra i Gruppi. I senatori che avevano chiesto di intervenire in discussione generale hanno rinunciato. Pertanto, d'intesa con il presidente Ostellari, propone di dichiarare conclusa la discussione generale e di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 11,30 di domani. In tal modo, le Commissioni 1^a e 2^a potranno tornare a riunirsi dopo la conclusione del dibattito in Assemblea sulle proposte di questione pregiudiziale.

Le Commissioni riunite convengono.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il **PRESIDENTE** comunica che è convocata un'ulteriore seduta per domani, giovedì 17 dicembre, alle ore 11,30 o comunque alla sospensione dei lavori dell'Assemblea, se successiva.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 21,05.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE
1^a (Affari Costituzionali)
2^a (Giustizia)
GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020
16^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
PARRINI

Interviene il vice ministro dell'interno Mauri.

La seduta inizia alle ore 12,10.

IN SEDE REFERENTE

(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri, mercoledì 16 dicembre.

Il **PRESIDENTE** avverte che sono stati presentati 29 emendamenti e 2 ordini del giorno, pubblicati in allegato.

Dato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, comunica che riferirà in Aula sull'andamento dei lavori in relazione al disegno di legge in titolo, prendendo atto dell'impossibilità di concludere l'esame in sede referente.

Il presidente **OSTELLARI** (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che la seduta di ieri sera era terminata con un'intesa concordata con il presidente Parrini in base alla quale si sarebbe dovuta tenere la seduta delle Commissioni riunite alle 11,30 o comunque alla sospensione dell'Aula al fine di poter valutare il numero di emendamenti pervenuti e, quindi, l'opportunità di riferire all'Assemblea; in considerazione dell'esiguo numero di proposte inviate, ritiene che le Commissioni siano nelle condizioni di poterle esaminare e di conferire il mandato ai relatori.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che le affermazioni del presidente Ostellari non corrispondono a quanto realmente accaduto, perché gli accordi presi ieri sera prevedevano, a fronte di una posticipazione del termine alle 11,30 rispetto all'orario proposto delle 8, di consentire comunque l'avvio della discussione in Assemblea nei tempi previsti.

Il presidente **OSTELLARI** (*L-SP-PSd'Az*) dissente dalla versione dei fatti riportata dal presidente Parrini.

Il senatore **PILLON** (*L-SP-PSd'Az*) ricorda l'impegno preso dai rappresentanti dell'opposizione con i propri elettori sui temi oggetto del decreto e pertanto fa presente che è nella normale dinamica politica che l'approvazione e la conversione del decreto non diventi una pura formalità; ricorda i termini degli accordi presi ieri al termine della seduta e, in considerazione del numero esiguo degli emendamenti presentati, non vede alcun ostacolo a una trattazione in Commissione. Ricordando come il suo Gruppo abbia rinunciato alla presentazione di molti altri emendamenti, chiede una sospensione di pochi minuti per ragionare sulla possibilità di

ridurre ulteriormente il numero di emendamenti in modo da consentirne ancor più agevolmente la trattazione in Commissione.

Il senatore **MIRABELLI** (PD) solleva un problema preliminare relativo alla correttezza dei rapporti istituzionali: ricorda infatti che si era pervenuti ad un accordo di cui si è fatto garante il vicepresidente Calderoli, che prevedeva la possibilità di ottenere una proroga per il termine di presentazione degli emendamenti alle ore 11,30 di oggi invece che alle ore 8 come originariamente stabilito. Prende atto del fatto che i rappresentanti dell'opposizione stiano cercando di stravolgere termini di quell'accordo: richiamando l'impegno ad andare in Aula in tempi stretti, ritiene incompatibile con essi l'esame in Commissione dei 31 emendamenti presentati. Ribadisce infine la necessità di rispettare gli accordi presi tra le forze politiche.

La senatrice **DE PETRIS** (Misto-LeU) ricorda che, nella seduta di ieri, si è verificato un fatto molto grave, che avrebbe dovuto comportare la conclusione anticipata dei lavori. Infatti, al tentativo del Presidente di porre in votazione la proposta di fissare il termine per gli emendamenti, i senatori del Gruppo della Lega hanno occupato il banco della Presidenza in Aula, impedendo la prosecuzione dei lavori. A suo avviso, già questo comportamento aveva reso evidente l'impossibilità di completare la discussione sul merito del provvedimento. Tuttavia, nel tentativo di favorire la ripresa del dialogo, e su sollecitazione del presidente Ostellari, i Capigruppo hanno avuto un incontro informale, nel quale si era convenuto di fissare il termine per gli emendamenti alle ore 11,30 di oggi e subito dopo di concludere l'esame, senza conferire il mandato alle relatrici, a prescindere dal numero di emendamenti presentati, come sottolineato in quella occasione anche dal senatore Calderoli. Rileva, però, che anche questo accordo - come altri in precedenza, sempre con riferimento all'esame del provvedimento in titolo - è stato disatteso dalle opposizioni. Piuttosto che perdere tempo in sterili contrapposizioni, si sarebbe potuto consentire l'ordinato svolgimento dei lavori e completare così l'esame in sede referente, in tempo per evitare la scadenza del decreto-legge.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) precisa che la Lega ha deciso di impedire la prosecuzione dei lavori delle Commissioni riunite, nella seduta di ieri sera, perché non era stata accolta una proposta di sospensione della seduta. Chiede ora di sospendere brevemente i lavori.

La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 12,35.

La senatrice **UNTERBERGER** (Aut (SVP-PATT, UV)), nel confermare la ricostruzione della senatrice De Petris su quanto concordato informalmente ieri tra i Capigruppo, manifesta la sua sorpresa per il comportamento delle opposizioni e stigmatizza il mancato rispetto dell'accordo raggiunto con la maggioranza. A suo avviso, tale episodio non potrà non influire anche in futuro sui rapporti con le opposizioni.

Il presidente **OSTELLARI** (L-SP-PSd'Az) invita a riflettere sulla genesi di questo clima teso creatosi tra la 1ª e la 2ª Commissione dovuto a suo avviso a vicende correlate all'assegnazione del provvedimento: in particolare, ritorna sulla questione dei comunicati stampa, di senatori della maggioranza, della scorsa settimana, esprimendo il proprio disappunto per il fatto che, in tale occasione, sia stata messa in dubbio la sua onestà intellettuale; imputando perciò il clima poco sereno venutosi a creare all'atteggiamento di alcuni esponenti della maggioranza in Commissione giustizia, chiede che siano formulate scuse per quanto accaduto.

Il senatore **BALBONI** (FdI) si dice disponibile a ritirare i 13 emendamenti a sua firma: esprime invece disappunto per non essere stato consultato ieri al momento della conclusione dell'accordo, da cui si dissocia, visto che era assente per un improvviso problema di salute.

Il senatore **CALIENDO** (FIBP-UDC), che aveva chiesto di intervenire, preferisce cedere la parola al senatore Calderoli.

Il senatore **CALDEROLI** (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver precisato che nell'incontro informale aveva fatto riferimento a eventuali emendamenti che richiedessero un voto segreto, ritiene imprescindibile che siano rivolte scuse formali al presidente Ostellari.

Il senatore **MIRABELLI** (*PD*) ritiene di non doversi scusare poiché non ha mai messo in discussione l'operato e l'onestà del presidente Ostellari. Precisa altresì di non aver mai messo in discussione la correttezza della verbalizzazione e ritiene soltanto di precisare che, a suo dire, in occasione dell'episodio oggetto di contestazione non vi sarebbe stata una votazione unanime.

Il senatore **CALDEROLI** (*L-SP-PSd'Az*) propone ai firmatari degli emendamenti e degli ordini del giorno di ritirarli, per consentire la votazione sul conferimento del mandato alle relatrici, senza dichiarazioni di voto.

Il senatore **BALBONI** (*FdI*) rende dichiarazione di voto contrario sulla proposta del senatore Calderoli.

La seduta, sospesa alle ore 12,50, riprende alle ore 12,55.

Il **PRESIDENTE** avverte che tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno sono stati ritirati. Il senatore **BALBONI** (*FdI*) e **PILLON** (*L-SP-PSd'Az*) dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi, un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è quindi conferito alle relatrici Valente, per la 1ª Commissione, ed Evangelista, per la 2ª Commissione, il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati e con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Il senatore **PILLON** (*L-SP-PSd'Az*) interviene brevemente per fatto personale. Preannuncia quindi che svolgerà una relazione di minoranza per la 2ª Commissione.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza per la 1ª Commissione.

Il presidente **OSTELLARI** (*L-SP-PSd'Az*) auspica che simili episodi non debbano più ripetersi e spera per il futuro in un clima di maggiore cordialità e correttezza nelle relazioni tra maggioranza e opposizione.

La seduta termina alle ore 13.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-
LEGGE)
N. 2040

G/2040/1/1 e 2

Montevecchi

Il Senato,

in sede di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (AS 2040);

premesso che:

il decreto-legge in esame reca misure in materia di immigrazione e sicurezza, anche con riferimento ai minori stranieri non accompagnati;

l'articolo 5 riguarda i progetti di integrazione e, in particolare, l'aggiornamento del *Piano nazionale di integrazione dei titolari di protezione internazionale per il biennio 2020-2021*,

considerato che:

come emerge dal report di monitoraggio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risultano presenti in Italia, al 30 giugno 2020, 5.016 minori stranieri non accompagnati (MSNA). In particolare, il 63,8% dei MSNA ha 17 anni, il 23,8% ha 16 anni, il 7,2% ha 15 anni e il 5,2% ha meno di 15 anni;

la crisi sociosanitaria da Sars-CoV-2 ha comportato una serie di conseguenze negative in termini di integrazione giuridica e di fruizione dei servizi pubblici, specie nei confronti dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, tra cui rientrano i minori stranieri non accompagnati;

il rispetto dei diritti umani e la coesione sociale devono rappresentare i principi fondamentali in materia di politiche migratorie;

la coesione sociale è quella «*capacità che una società ha nel garantire il benessere di tutti i suoi membri, riducendo al minimo le disparità ed evitando le polarizzazioni*» (Libro bianco sul dialogo interculturale, 2008);

l'integrazione è «*un processo a doppio senso e la capacità degli individui di vivere insieme nel pieno rispetto della dignità individuale, del bene comune, del pluralismo e della diversità, della non-violenza, della solidarietà e di partecipare alla vita sociale, culturale, economica e politica*» (Libro bianco sul dialogo interculturale, 2008);

il processo di integrazione dei nuovi arrivati include anche la dimensione linguistica, in quanto la conoscenza della lingua rappresenta una condizione imprescindibile al fine di facilitarne l'integrazione;

considerato, inoltre, che:

augmentare la partecipazione alla vita culturale e sociale dei giovani migranti può rappresentare un valido strumento di promozione del pluralismo e, quindi, del processo d'integrazione:

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di aggiornare il Piano nazionale di integrazione dei titolari di protezione internazionale, garantendo un'adeguata priorità, anche in termini di risorse umane, strumentali ed economiche, ai programmi volti ad incentivare la partecipazione attiva dei minori stranieri non accompagnati ad iniziative artistiche, culturali e di dialogo interculturale.

G/2040/2/1 e 2

Nannicini

in sede di esame dell'A.S. 2040, Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e sicurezza";

premesso che:

il provvedimento in discussione interviene sulle norme che regolano l'immigrazione, l'accoglienza e la cittadinanza;

considerato che:

il sistema di accoglienza è stato modificato dai cosiddetti "decreti sicurezza", su cui il decreto in conversione interviene in parte e senza stanziare risorse finanziarie aggiuntive;
sul tema della cittadinanza sembrano funzionare perfettamente vie preferenziali come quelle evidenziate dal cosiddetto "caso Suarez", che dimostra come in poco tempo si possa ottenere la cittadinanza;

oggi le banche dati italiane e internazionali si parlano costantemente e in poco tempo si può conoscere la posizione amministrativo-legale della persona che ha chiesto la cittadinanza;

il sistema di ingresso regolare in Italia è ormai quasi impossibile da quando fu approvata la legge Bossi-Fini sull'immigrazione;

impegna il Governo:

a superare la legge Bossi-Fini approvando un nuovo testo unico sull'immigrazione che preveda un sistema di certezza per l'ingresso regolare in Italia, che parta dal Paese di origine attraverso un sistema di collaborazione tra ambasciata, Ong e soprattutto partner locali;

a modificare i bandi di gara della gestione dell'accoglienza straordinaria, prevedendo e finanziando l'insegnamento della lingua italiana, l'integrazione sociale e lavorativa e un'assistenza adeguata che non sia solo vitto e alloggio;

ad approvare una riforma sulla cittadinanza che preveda per coloro che vivono in Italia da 5 anni, con residenza continuativa, la possibilità di presentare domanda per la cittadinanza con risposta in 12 mesi al massimo, applicando il principio del silenzio assenso;

a riconoscere la cittadinanza alle italiane e agli italiani con *background* migratorio, sulla base del principio: chi nasce e cresce in Italia è italiano;

a utilizzare i fondi previsti dal comma 767 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 per l'integrazione dei migranti.

Art. 1

1.1

Augussori, Pillon, Vitali, Caliendo, Balboni

Sopprimere l'articolo

1.2

La Russa, Balboni, Totaro

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 5, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"Il rifiuto o la revoca del permesso di soggiorno possono essere altresì adottati sulla base di convenzioni o accordi internazionali, resi esecutivi in Italia, quando lo straniero non soddisfi le condizioni di soggiorno applicabili in uno degli Stati contraenti. I permessi di soggiorno per motivi umanitari rilasciati dal questore alla data di entrata in vigore della presente legge restano validi fino alla scadenza prevista.

Conseguentemente, il comma 3 dell'articolo 32 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, è abrogato.» Abolizione del permesso di soggiorno per motivi umanitari; in particolare si abolisce la disposizione che prevede la possibilità per la questura di rilasciare un permesso di soggiorno per motivi umanitari tutte le volte in cui le commissioni territoriali, pur non ravvisando gli estremi per la protezione internazionale, rilevino «gravi motivi di carattere umanitario» a carico del richiedente asilo.

1.3

Vitali, Caliendo

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.4

Vitali, Caliendo

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Conseguentemente al comma 2 dopo il secondo periodo aggiungere i seguenti:

«È sempre disposta la confisca della nave utilizzata per commettere la violazione di cui al presente comma, procedendosi immediatamente a sequestro cautelare. A seguito di provvedimento definitivo di confisca, sono imputabili all'armatore e al proprietario della nave gli oneri di custodia delle imbarcazioni sottoposte a sequestro cautelare. Le navi sequestrate possono essere affidate dal prefetto in custodia agli organi di polizia, alle Capitanerie di porto

o alla Marina militare ovvero ad altre amministrazioni dello Stato che ne facciano richiesta per l'impiego in attività istituzionali. Gli oneri relativi alla gestione dei beni sono posti a carico dell'amministrazione che ne ha l'uso, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Quando il provvedimento che dispone la confisca diviene inoppugnabile, la nave è acquisita al patrimonio dello Stato e, a richiesta, assegnata all'amministrazione che ne ha avuto l'uso. La nave per la quale non sia stata presentata istanza di affidamento o che non sia richiesta in assegnazione dall'amministrazione che ne ha avuto l'uso è, a richiesta, assegnata a pubbliche amministrazioni per fini istituzionali ovvero venduta, anche per parti separate. Gli oneri relativi alla gestione delle navi sono posti a carico delle amministrazioni assegnatarie. Le navi non utilmente impiegabili e rimaste invendute nei due anni dal primo tentativo di vendita sono destinate alla distruzione. Si applicano le disposizioni dell'articolo 301-*bis*, comma 3, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43».

1.5

Vitali, Caliando

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

1.6

La Russa, Balboni, Totaro

Al comma 1, sopprimere la lettera d)

Conseguentemente sopprimere il comma 2

1.7

La Russa, Balboni, Totaro

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) all'art. 12, sostituire il comma 6-*ter* con il seguente: "La nave oggetto di confisca viene immediatamente affondata";

Conseguentemente sopprimere il comma 6-*quater*.»

1.8

La Russa, Balboni, Totaro

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) all'art. 12, sostituire il comma 6-*ter* con il seguente: "La nave oggetto di confisca viene affondata entro 15 giorni dal provvedimento del prefetto".

Conseguentemente: sopprimere il comma 6-*quater*.»

1.9

Vitali, Caliando

Al comma 1, lettera e), sopprimere il numero 01).

1.0.1

Vitali, Caliando

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

« Art. 1-*bis*

(Modifica all'articolo 9 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142)

1. Al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, articolo 9, comma 1, dopo le parole: «lo straniero è accolto» sono aggiunte le seguenti«, sentito il Sindaco del Comune e il Presidente della Provincia,».

Art. 2

2.1

Augussori, Pillon, Vitali, Caliando, Balboni

Sopprimere l'articolo.

2.0.1

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis* (Modifiche alle disposizioni in materia accesso alla procedura di domanda di protezione internazionale)

Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. All'articolo 6, comma 1, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: "di frontiera" inserire le seguenti: "ed esclusivamente";

b) le parole da: "o presso l'ufficio della questura", fino alla fine del periodo sono soppresse.

2. all'articolo 8, il comma 1 è abrogato.».

Art. 3

3.1

Augussori, Pillon, Vitali, Caliendo, Balboni

Sopprimere l'articolo.

3.2

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«6. Al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 12, comma 1, lettera c), dopo le parole "dagli articoli 336," aggiungere le parole "414,";

b) all'art. 16, comma 1, lettera d-*bis*), dopo le parole "dagli articoli 336," aggiungere le parole "414,".».

3.3

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«6. Al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 12, comma 1, lettera c), dopo le parole "del codice penale" aggiungere le parole "nonché per i delitti previsti dall'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75.";

b) all'art. 16, comma 1, lettera d-*bis*), dopo le parole "del codice penale" aggiungere le parole "nonché per i delitti previsti dall'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75."».

3.0.1

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-*bis*

(Incremento fondo rimpatri)

1. Al fine di potenziare le misure di rimpatrio, il Fondo di cui all'articolo 14-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, è incrementato di 3.000.000 di euro per l'anno 2021.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

3.0.2

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-*bis*

(Disposizioni in materia di allontanamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea privi di risorse economiche sufficienti)

1. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Prefetto verifica che i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea, che abbiano residenza o dimora nel proprio territorio di competenza dispongano della effettiva disponibilità di risorse economiche sufficienti per sé e per i propri familiari, dichiarata al

momento dell'iscrizione anagrafica come previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30.

2. Ove accerti la mancanza delle condizioni che determinano il diritto di soggiorno, il Prefetto adotta, entro 48 ore, il provvedimento di allontanamento ai sensi del citato decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30.

3. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

Art. 4

4.1

Augussori, Pillon, Vitali, Caliando, Balboni
Sopprimere l'articolo.

4.2

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente

«4-bis. Il costo medio mensile pro capite per l'accoglienza dei richiedenti asilo non può essere superiore all'importo mensile dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, corrisposto ai cittadini italiani e stranieri in condizioni economiche disagiate.».

4.0.1

Vitali, Caliando

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Implementazione dei Centri di permanenza per i rimpatri)

1. Al fine di assicurare la tempestività delle procedure di prima accoglienza, all'articolo 14 comma 1 del decreto legislativo, 25 luglio 1998, n. 286, dopo le parole: «tra quelli individuati o costituiti» sono aggiunte le seguenti: «almeno uno per ogni regione».

Art. 5

5.1

Augussori, Pillon, Vitali, Caliando, Balboni
Sopprimere l'articolo.

Art. 6

6.1

Augussori, Pillon, Vitali, Caliando, Balboni
Sopprimere l'articolo.

6.0.1

Vitali, Caliando

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

(Disposizioni in materia di immigrazione in funzione deflattiva del contenzioso)

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, i commi da 3-bis a 3-undecies sono sostituiti dai seguenti:

«3-bis. Le controversie aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, sono regolate dal rito sommario di cognizione.

3-ter. È competente il tribunale, in composizione monocratica, del capoluogo del distretto di corte d'appello in cui ha sede la commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale o la sezione che ha pronunciato il provvedimento impugnato.

3-quater. Il ricorso è proposto, a pena di inammissibilità, entro quindici giorni dalla notificazione del provvedimento, ovvero entro sessanta giorni se il ricorrente risiede all'estero, e può essere depositato anche a mezzo del servizio postale ovvero per il tramite di una rappresentanza diplomatica o consolare italiana, in tal caso l'autenticazione della

sottoscrizione e l'inoltro all'autorità giudiziaria italiana sono effettuati dai funzionari della rappresentanza e le comunicazioni relative al procedimento sono effettuate presso la medesima rappresentanza. La procura speciale al difensore è rilasciata altresì dinanzi all'autorità consolare.

3-quinquies. La proposizione del ricorso non sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato.

3-sexies. Il ricorso e il decreto di fissazione dell'udienza sono notificati, a cura della cancelleria, all'interessato e al Ministero dell'interno, presso la Commissione nazionale o presso la competente commissione territoriale, e sono comunicati al pubblico ministero.

3-septies. Il Ministero dell'interno, limitatamente al giudizio di primo grado, può stare in giudizio avvalendosi direttamente di propri dipendenti o di un rappresentante designato dalla commissione che ha adottato l'atto impugnato. Si applica, in quanto compatibile, l'articolo 417-*bis*, secondo comma, del codice di procedura civile.

3-octies. La commissione che ha adottato l'atto impugnato deposita entro il giorno dell'udienza fissata per la comparizione delle parti gli atti nonché i documenti necessari ai fini dell'istruttoria e il giudice può procedere anche d'ufficio agli atti di istruzione necessari per la definizione della controversia.

3-novies. Entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso, il tribunale decide con decreto motivato. La decisione non è appellabile. La Corte di Cassazione decide, entro sei mesi dalla presentazione del ricorso, sulla impugnazione del provvedimento di rigetto pronunciato dal tribunale.

3-decies. L'ordinanza di cui al comma *3-novies* è comunicata alla cancelleria.

3-undecies. La controversia è trattata in ogni grado in via di urgenza».

6.0.2

Vitali, Caliendo

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 6-*bis*.

(Disposizioni in materia di immigrazione in funzione deflattiva del contenzioso)

1. All'articolo 7, primo comma, del codice di procedura civile dopo le parole: «non sono attribuite alla competenza di altro giudice» sono inserite le seguenti: «e delle controversie di cui all'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.».

2. All'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole «sono regolate dalle disposizioni di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile» sono sostituite dalle seguenti: «sono regolate dalle disposizioni di cui agli articoli 311 e seguenti del codice di procedura civile»;

b) al comma 9 sono soppresse le parole: «Il procedimento è trattato in camera di consiglio.»;

c) al comma 13 le parole: «Il Tribunale» sono sostituite dalle seguenti: «il giudice di pace».

Art. 7

7.0.1

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-*bis*.

1. All'articolo 336 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: "è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni" sono sostituite dalle seguenti: "è punito con la reclusione da quattro a dieci anni";

b) al secondo comma, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "sei anni";

c) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: "La pena è della reclusione da cinque a venti anni e della multa da euro 1.200 a euro 3.100 se la violenza o minaccia è commessa con armi".

2. All'articolo 337 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni" sono sostituite dalle seguenti: "è punito con la reclusione da quattro a dieci anni";

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma: "La pena è della reclusione da cinque a venti anni e della multa da euro 1.200 a euro 3.100 se la violenza o minaccia è commessa con armi"».

Art. 11

11.1

Vitali, Caliendo

Al comma 1, lettera a), numero 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Metà dell'importo delle sanzioni amministrative di cui al presente comma viene erogata alle Forze di Polizia per il controllo del territorio competente tramite la corrispondente Questura.»

Art. 13

13.0.1

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Articolo 13 bis. All'articolo 12, comma 1 del decreto - legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, sostituire le parole «2 milioni» con le parole «4 milioni»."

13.0.2

La Russa, Balboni, Totaro

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Articolo 13 bis. All'articolo 12, comma 1 del decreto - legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, dopo le parole «2 milioni» inserire le parole «e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021»."

Art. 15

15.1

Ostellari, Augussori, Calderoli, Grassi, Pirovano, Riccardi, Emanuele

Pellegrini, Pillon, Stefani, Urraro

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1.bis: Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) si applicano anche ai fatti commessi prima dell'entrata in vigore del presente decreto.»